

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO TOMMASETTO BARON

Perché abbracciarlo?

Cara Unità, di cui sono un affezionato abbonato, tramite tuo vorrei far sapere al signor Epifani la mia tremenda delusione per averlo visto in una foto a Parma abbracciare Marchionne: ma dico, non era abbastanza una stretta di mano?

RISPOSTA Sono stato colpito anch'io da quella foto. Chi fa politica o attività sindacale sa bene che la stima reciproca fra quelli che la portano avanti è fondamentale all'interno di qualsiasi tipo di trattativa fra le parti sociali. Il tempo che stiamo vivendo, tuttavia, è un tempo in cui lo scontro fra gli interessi dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro si è fatto molto aspro. Per ragioni economiche perché la logica d'impresa cerca soluzioni (la delocalizzazione e il trasferimento degli investimenti) che hanno un impatto fortissimo sui livelli occupazionali e dunque sulla vita dei dipendenti e per ragioni politiche perché quella che manca, con Berlusconi, è l'attività di mediazione che dagli anni '60 in poi i governi di questo paese hanno sempre esercitato promuovendo la "concertazione". Appiattito su Confindustria e sugli interessi di chi di soldi ne ha molti o troppi e disinteressato ai problemi di chi perde il lavoro, il Governo che ci governa ha un ruolo importante nel determinarsi di un clima in cui l'abbraccio fra Marchionne ed Epifani desta perplessità e un po' di fastidio. Di cui sarebbe sbagliato non tenere conto.

EZIO PELINO

I disoccupati d'oro

I nuovi consiglieri sono ormai in carica e i trombati sono tornati a casa. Certo, non hanno più il potere e potrebbero comprensibilmente rattristarsi e deprimersi. Ma loro ci hanno pensato per tempo e si possono consolare con il "salario di reinserimento". Lo hanno chiamato così perché "salario" sa tanto di operai e "reinserimento" di poveri sbandati da recuperare al consorzio umano. Ma non facciamoci ingannare, si tratta di una invidiabile (non siamo

forse del partito dell'odio?) liquidazione. Di un Tfr d'oro. Si consoleranno con 100.000 euro di buonuscita, per cinque anni di mandato, quando ad un lavoratore non basta una vita. Ma in Lombardia sono stati ancora più svegli. In Lombardia c'è chi, con più mandati, porterà a casa un bottino di 455.000 euro. Mentre la Calabria è stata stranamente meno avida, solo 21.920 euro. Poiché i consiglieri sono in totale 709, si è calcolato (cfr. «Bergamo news») che il costo complessivo per la collettività sarà di 32.633.000 di euro. E nelle mense scolastiche si arriva a rifiutare un piatto di minestra ai bambini poveri.

LUCA SALVI

Solidarietà a Emergency

«Prego veramente da italiano che non ci sia nessun italiano che abbia direttamente o indirettamente compiuto atti di questo genere. Lo prego davvero di tutto cuore, perché sarebbe una vergogna per l'Italia». Così il ministro degli Esteri Frattini ha commentato la possibilità di un coinvolgimento dei tre operatori di Emergency arrestati in Afghanistan con l'accusa di complotto. Per chi conosce Emergency è del tutto evidente che si tratta di un'accusa inverosimile. Com'è possibile immaginare che tre operatori umanitari possano essere coinvolti in attentati terroristici? La vera vergogna è che il ministro Frattini e il Governo italiano prendano preventivamente le distanze ma, si sa, Gino Strada ed Emergency hanno sempre dato fastidio. A differenza di Frattini, io prego veramente da italiano che la verità venga alla luce al più presto. E propongo a tutti di mostrare concreta solidarietà ad Emergency con lo strumento del 5x1000.

ON. ANTONIO ZANIBONI

Quel che dite di me

Caro Pivetta, ho letto il suo pezzo di sabato sul caso Mantova. Ma non pensi che le scriva perché mi ha aggiunto 11 anni a quelli che ho (classe 1945). Scrivo per dirle che ha scritto senza conoscere: ad esempio, alla vigilia del ballottaggio, lei ha dato i numeri vista la verità delle cifre: Sodano 45%, Briani 43%; il mio movimento «il Patto Nuovo per Mantova» con il suo 10% ha ottenuto più voti della Lega e lei dice «A Mantova il Pd difende il suo modello anti-Lega». Il Pd in cinque anni passa dal 42 al 27%! Per quanto mi ri-

guarda poi le dirò che sarà stato lei ad approdare al centro sinistra, dato che credo lei sia stato di sinistra e, da come scrive, di vetero sinistra. Io sono di centrosinistra da quando avevo 15 anni. Ho fatto con questa linea costante quattro legislature, deputato Dc, membro della direzione nazionale e dell'Ufficio politico del partito. Sono stato nella direzione nazionale del Pd e operoso membro della Assemblea Costituente. Chieda, non a se stesso, ma a Reichlin. Mi spiace molto, ma devo anche ricordarle che son stato per due consistenti periodi direttore della «Discussione», settimanale di politica e cultura, fondato da Alcide De Gasperi. E come giornalista le debbo dire che lei, almeno da questo servizio dottrinale, è un disinformatore.

Caro Onorevole Zaniboni, francamente non capisco il suo ardore. Ho scritto appunto che lei è stato per quattro legislature parlamentare democristiano ed è stato poi presidente della Camera di commercio a Mantova. Ho scritto che lei si era presentato al primo turno con una sua lista, insieme con l'Udc, Udc che per il ballottaggio si è poi apparentata con il candidato sindaco del Pd. Punto. Non ho neppure citato il risultato da lei ottenuto, che non le dava diritto comunque a partecipare al ballottaggio. Sull'età, so che lei ha 65 anni. Mi pare che ci siamo. Su suoi meriti non mi sono permesso di aggiungere nulla. Certo ho dovuto riconoscere che la sua carriera è stata brillante. Sulla crisi del Pd, se vuole apriamo un dibattito. Sulla mia professionalità lasci giudicare a chi ha qualche confidenza in più con il mestiere. Francamente mi colpisce il numero di destinatari della sua missiva. Ci manca il Papa. O manca almeno il cardinal Bertone. Naturalmente con stima e simpatia. ORESTE PIVETTA



La satira de l'Unità

virus.unita.it

